

Sterenotte è stata la colonna sonora della mia gioventù.

Ascoltavo ogni notte quelle voci e quella musica che era (ed è ancora) musica di altissima qualità.

Mi addormentavo quasi

all' alba senza perdere una sola nota e nessuna delle storie musicali che, ognuno di voi, sapeva raccontare con grande maestria.

Registrai alcune trasmissioni e, durante il giorno, le riascoltavo in attesa della diretta notturna.

Un nastro, in particolare, mi ha fatto compagnia nel 1990 mentre ero ricoverata in ospedale, in coma, a causa di un gravissimo incidente stradale.

I medici consigliarono di farmi ascoltare la musica che preferivo così, il nastro di Sterenotte, fu inserito nella lista anche perché lo avevo con me al momento dell' incidente.

Sono uscita dal coma di 4° grado dopo quaranta giorni e sono convinta che una parte di merito debba essere riconosciuto anche a Stereonotte, alla sua magia, alla delicata intimità che riusciva a creare con ogni singolo ascoltatore o ascoltatrice.

È stato uno dei 'legami' che mi ha dato la forza di lasciare quella dimensione altrettanto affascinante.